

CALENDARIO LITURGICO

SETTIMANA DI PASSIONE

7 Aprile ore 16.30 Confessioni ragazzi elementari
8 Aprile ore 16.30 Confessioni ragazzi medie
ore 20:45 presso l'auditorium di San Fermo, incontro dei genitori della Cresima.
Il catechismo è sospeso e riprende il 28 Aprile

11 Aprile Ore 20.30 tradizionale "Via Crucis" del quartiere Filippini, partendo dal chiostro di San Fermo e conclusione in chiesa parrocchiale
In caso di pioggia si svolgerà in chiesa

SETTIMANA SANTA

13 APRILE DOMENICA DELLE PALME
Ore 10.30 nel cortile dell'oratorio benedizione degli ulivi e processione verso la chiesa. S. Messa della Palme

Fuori dalla chiesa vendita delle torte. Il ricavato andrà per le necessità della parrocchia

Ore 17:00 in chiesa Concerto del coro Lorenzo Perosi

15 APRILE ore 16.30 prove per i chierichetti

SACRO TRIDUO PASQUALE

17 APRILE GIOVEDÌ SANTO

Ore 09.30 in Cattedrale S. Messa Crismale
E' sospesa la S. Messa delle ore 10.30 ai Filippini
Ore 20.30 S. Messa in "Coena Domini". Dopo la S. Messa sosta di preghiera davanti a Gesù Eucaristia e canto della Compieta
Portare il grano biondo per decorare l'altare della reposizione

18 APRILE VENERDÌ SANTO

Orario confessioni: 11 - 12 e 16 - 18.30
Ore 10.30 Lodi mattutine
Ore 15.00 Azione liturgica nella passione del Signore
Ore 19.00 in chiesa Via Crucis solenne
Ore 20.30 in arena Via Crucis con il Vescovo
(trasmessa anche su Telepace)

19 APRILE SABATO SANTO

Orario confessioni: 11 - 12 e 16 - 18.30
Ore 10.30 Lodi mattutine
Ore 22.00 Solenne Veglia pasquale
(partenza dal cortile Brizzolari)
Dopo la S. Messa scambio di auguri in portineria

TEMPO PASQUALE

20 APRILE PASQUA DI RISURREZIONE
Ore 09.30 S. Messa presso le suore Bardelline
Ore 10.30 S. Messa solenne parrocchiale

21 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO

Ore 10.30 S. Messa in chiesa
Ore 17.45 S. Messa presso le suore Bardelline

26 APRILE Ore 9:30 a San Fermo, ritiro, confessioni e prove per i ragazzi della Cresima

27 APRILE DOMENICA IN ALBIS

Ore 10:30 S. Messa in chiesa
Ore 11:00 Sante Cresime a San Fermo.



Anche quest'anno vogliamo proporre le seguenti attività estive:

CAMPO SCUOLA ELEMENTARI E MEDIE
dal 9 al 14 giugno a Fai della Paganella (TN)

GREST

dal 16 giugno al 7 luglio presso l'oratorio dei Filippini

RENDICONTO ECONOMICO

Come possiamo notare dai numeri segnati qui a fianco l'impegno per sostenere le attività e le manutenzioni della nostra chiesa è molto significativo e importante. Sempre il mio e nostro GRAZIE a tutti i parrocchiani per quanto hanno donato e per quanto secondo le possibilità di ciascuno donano alla parrocchia.

Sottolineo che il debito residuo della Parrocchia ammonta al 31.12.2024 a euro 30.000,00 con privati e ad euro 10.000,00 con la banca che stiamo lentamente onorando e restituendo.

Nel 2024 abbiamo sostituito l'illuminazione degli altari laterali e delle nicchie. Inoltre procediamo sempre con la sistemazione di piccole cose che magari non sono sempre visibili ma sono altrettanto necessarie e importanti. Infine il nostro ricordo al servizio importante della mensa poveri che insieme alla Congregazione sosteniamo per tanti nostri fratelli in difficoltà.

Come sapete nelle prossime settimane dovrebbero partire i lavori di sistemazione della facciata e del campanile, lavori assolutamente necessari e resi possibili da un importante contributo statale da parte del Ministero delle Infrastrutture. Di questo vi daremo conto nel proseguo dei lavori.

Grazie a tutti per quanto ancora farete per la nostra parrocchia e per i suoi molti bisogni e necessità. Buona Pasqua.

Entrate: + € 66.470

Uscite: - € 74.639

Saldo: - € 8.169



Parrocchia San Fermo Minore di Brà ai Filippini
Via Filippini, 16 Verona - Tel. 045-8002823 - parrocchia@oratorioverona.it - www.oratorioverona.it

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Pasqua
2025

PASQUA OLTRE IL NOSTRO IO

La tomba vuota segno di ripartenza per ognuno

A cura della redazione

Pasqua ci viene incontro con un intrecciarsi armonioso di segni: primavera, plenilunio, primo giorno della settimana, prima ora del giorno. Una cornice di inizi, di cominciamenti: inizia una settimana nuova (biblica unità di misura del tempo), inizia il giorno, il sole è nuovo, la luce è nuova.

Il primo giorno, al mattino presto, esse si recarono al sepolcro. Luca si è dimenticato il soggetto, ma non occorre che ci dica chi sono, lo sanno tutti che sono loro, le donne, le stesse che il venerdì non sono arretrate di un millimetro dal piccolo perimetro attorno alla croce. Quelle cui si è fermato il cuore quando hanno udito fermarsi il battito del cuore di Dio. Quelle che nel grande sabato, cerniera temporale tra il venerdì della fine e la prima domenica della storia, cucitura tra la morte e il parto della vita, hanno preparato oli aromatici per contrastare, come possono, la morte, per toccare e accarezzare ancora le piaghe del crocifisso. Le donne di Luca vanno a portare al Signore la loro presenza e la loro cura. Presenza: l'altro nome dell'amore.

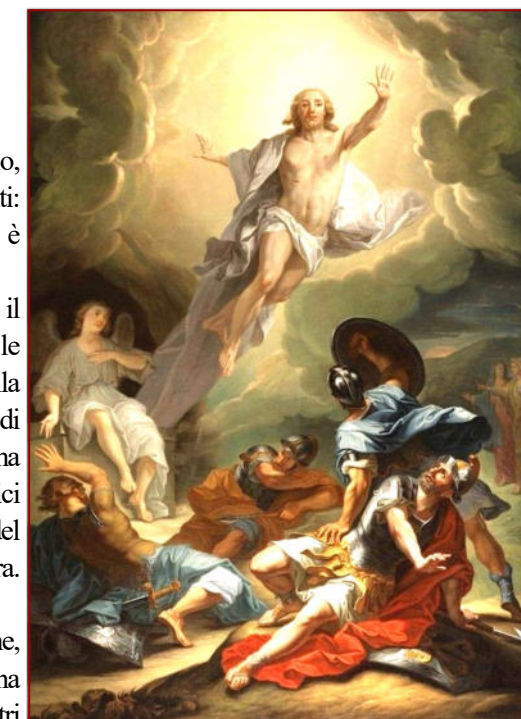
Davanti alla tomba vuota, davanti al corpo assente, è necessaria una nuova annunciazione, angeli vestiti di lampi: perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. È risorto. Una cascata di bellezza. Il nome prima di tutto: "il Vivente", non semplicemente uno fra gli altri viventi, ma Colui che è la pienezza dell'azione di vivere. E poi: "non è qui"! Lui c'è, ma non qui; è vivo e non può stare fra le cose morte; è dovunque, ma non qui. Il Vangelo è infinito proprio perché non termina con una conclusione, ma con una ripartenza.

Pasqua vuol dire passaggio: abbiamo un Dio passatore di frontiere, un Dio migratore. Non è festa per residenti o per stanziali, ma per migratori, per chi inventa sentieri che fanno ripartire e scollinare oltre il nostro io.

Ed esse si ricordarono delle sue parole. Le donne credono, perché ricordano. Credono senza vedere; per la parola di Gesù, non per quella degli angeli; ricordano le sue parole perché le amano. In noi resta vivo solo ciò che ci sta a cuore: vive ciò che è amato, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita stessa. Anche per me, credere comincia con l'amore della Parola, di un Uomo.

Quello che occorre è l'umanità di Dio, che non se ne sta lontano, me entra nel nostro panico, nel nostro vuoto, visita il sepolcro, ci prende per mano e ci trascina fuori. E fuori è primavera.

Ecco il cuore di Pasqua: il bene è più profondo del male.



Buona Santa Pasqua!

VOCI SEMPLICI CHE DANNO LODE A DIO

“Quelli della corale”... “sgarrupato” ma affiatato gruppo di parrocchiani

a cura di Cristina

Tutto ha avuto inizio 5 anni fa, ai tempi delle restrizioni COVID, distanziati ed elegantemente di nero mascherati. Abbiamo accettato l'invito del nostro Parroco, con la voglia di metterci a disposizione, di provare ad aiutare la preghiera della comunità parrocchiale attraverso il canto e di essere semplicemente il traino di tutta l'assemblea nelle celebrazioni liturgiche. È questo fondamentalmente lo spirito che ci muove ogni volta che ci troviamo; non è un modo per mettersi in mostra, non è per esibirsi, non è perché siamo meglio di altri... è solo per la voglia di lodare il Signore, cercando di coinvolgere tutti i presenti alle celebrazioni con una partecipazione attiva, gioiosa ed emozionante, facendo sentire tutti a casa loro, pronti a festeggiare familiarmente gli eventi importanti della nostra parrocchia. Non siamo “studiat” di musica!!! Siamo autodidatti, alcuni di noi non sanno nemmeno leggere le note, ma con l'orecchio del cuore e l'aiuto di ‘Pippo buono’ siamo sicuri di rendere speciali le celebrazioni... anche quando c'è qualche stonato strafalcione in più!!! Ci piacerebbe vedere aumentare il gruppo, soprattutto vorremmo che tutti si sentissero parte di questo gruppo... che di fatto gruppo non è! Parafrasando un saggio adagio: “... non siamo cantori, ma siamo fedeli che cantano!!!”... la loro lode a Dio con quello che riescono a mettere a disposizione, prestando la loro voce alla preghiera corale; per questo invitiamo tutti ed ognuno ad unirsi a noi, sia per le prove settimanali a ridosso delle feste più importanti, sia per saldare un legame, per fare rete, supportare in dare e avere, condividendo piccoli gesti, una parola, un augurio di compleanno, un aperitivo e naturalmente una pizzata in occasione di Santa Cecilia la nostra patrona. È un bel gesto di volontariato, che non toglie niente al nostro “io” ma lo arricchisce di un “noi” che diventa famiglia... dei figli di Dio. Vi aspettiamo!!!

LA GRANDE SPERANZA DELLA CROCE

che non delude

A cura di p. Roberto Petissi, curato

In questo anno giubilare stiamo ormai da tempo riflettendo ed esercitando i nostri atteggiamenti e pensieri a guardare al mondo di oggi con "Speranza". Soprattutto il cristiano si impegna a vivere con uno spirito di speranza che si ricava certamente dalla dimensione più intima e spirituale. La speranza diviene il motore che dona vigore ad una fede spesso stanca, che non alimenta la carità ma la rende sterile e quindi povera. Nel tempo di Quaresima la liturgia invita ogni fedele a rinnovare il cuore, lo spirito e le azioni per vivere con più coerenza il Vangelo. Simbolo e immagine che fa da centro della nostra attenzione in quaresima è il crocifisso. Messo in luce ed esaltato da drappi o candele, diviene punto focale verso cui convergere la preghiera e la meditazione soprattutto in questo tempo forte.

Nella nostra chiesa, oltre al grande crocifisso che troneggia sull'altare maggiore, si è pensato di mettere sul lato destro del presbiterio una semplice croce di legno. Domenica dopo domenica è stata rivestita e arricchita da alcuni oggetti, elementi tipici della passione, o meglio, che ricalcano passo passo le tappe della via Crucis. Questa tipologia di croci, chiamate Croci della Passione o Croci del Gallo (dalla presenza sulla sommità del gallo che cantò al triplice tradimento di Pietro), sono spesso nate per accompagnare le processioni stazionali nel contesto della settimana santa. Nella nostra chiesa non è presente nessuna di queste croci, tuttavia nel nord Italia, soprattutto in ambito ligure e anche lombardo, è molto frequente trovarle esposte durante il tempo della Quaresima. Sono somiglianti per stile e significato, ai cosiddetti "Cristi", che sono delle grandi croci processionali tipiche delle confraternite liguri.

Al di là della bellezza estetica, variabile in base alla tradizione e sicuramente alla fantasia dell'intagliatore, queste croci racchiudono un profondo significato spirituale. Nei vari elementi che accomunano queste croci (la corona di spine, i tre chiodi, la lancia, la spugna, i dadi, il gallo, la mano, i flagelli, ecc.), il fedele si può immergere in modo immaginifico nella natura stessa dell'ora più difficile della vita di Gesù. Abbiamo quindi voluto accompagnare il percorso quaresimale, mostrando tutti gli aspetti e i fatti che i vari simboli mettono in evidenza, per sottolineare nuovamente a quale prezzo siamo stati salvati. In ogni oggetto affisso alla croce, che completata diventa una sorta di via crucis simbolica, il cristiano può ripercorrere con il vangelo in mano ogni tappa della Passione del Signore. Nell'ora più cupa e densa della vita di Gesù però, si intravede già una luce diversa. Nella croce della passione che abbiamo realizzato è posta al centro una veste bianca, felice richiamo alla Trasfigurazione, anticipazione di quella luce che contemplano i discepoli il giorno di Pasqua. La croce simbolo di morte, è per il cristiano salvezza e risurrezione: in essa ognuno trova l'energia per guardare con speranza al suo futuro, anche dopo la morte.

Utilizzare la croce della passione ha guidato il cuore e la mente a ripercorrere un cammino, quello di conversione, che non si esaurisce con la Quaresima. Il cammino avviato è esercizio per la vita, che deve accompagnare tutta la nostra vita. Nella croce vivo e condivido con il Signore la fatica ma anche la gioia che mi rende libero di testimoniare che Cristo è davvero risorto. Lo cantiamo il giorno di pasqua e per tutta l'ottava nella bellissima sequenza "Victimae paschali": "Surrexit Christus, spes mea / Cristo, mia speranza, è risorto". Se è vero questo per la mia vita, nulla allora mi deve spaventare, nessun ostacolo mi deve bloccare nella via verso il bene; nessuna mancanza o peccato mi possono allontanare nel vivere la vita nell'amore per i

fratelli, perché Cristo mia speranza è risorto, la speranza che è in me risorge ogni volta che mi lascio illuminare dal suo Spirito.

Ci auguriamo che la croce che insieme abbiamo preparato, quasi come un "palco" che si prepara ad una grande opera, possa aver sostenuto e guidato la preghiera e il percorso di questa quaresima, con l'augurio che il giorno di Pasqua, quando la passione e la morte si cambieranno in luce e gioia nel risorto, doni speranza nuova, fede salda, carità autentica, che ci renda cristiani coerenti e capaci di dire a tutti con coraggio: Buona Pasqua di Risurrezione!



AMICI DI SAN FILIPPO NERI

Federazione Nord Italia

25 APRILE 2025

VERONA

09.30 accoglienza presso la nostra Parrocchia - Santuario Tempio Votivo

che è anche chiesa giubilare (Piazzale XXV Aprile, 8)

10.00 preghiera iniziale e incontro sul tema "Verona minor Hyerusalem"

11.30 Santa Messa

13.00 pranzo presso la Casa Madre delle Suore Figlie di Gesù (Via Cosimo, 3)

15.30 Vespro conclusivo nella Chiesa della Congregazione (Via Filippini, 16)

Chi volesse partecipare può rivolgersi in sacrestia

PELLEGRINAGGIO

GIUBILARE

con San Filippo Neri

A cura di P. Giacomo Facchini

Dal 1 al 4 febbraio 2025, le parrocchie dei Filippini, del Tempio Votivo con i chierichetti e un bel gruppo di adolescenti delle parrocchie del centro di Verona ha avuto la grazia di vivere un'esperienza straordinaria a Roma, partecipando al Pellegrinaggio organizzato in occasione del Giubileo 2025. Un'occasione unica per riscoprire le radici della nostra fede, camminando nei luoghi dove la Chiesa ha visto nascere la sua storia e dove i santi hanno lasciato un segno indelebile: in modo particolare abbiamo ripercorso la visita alle sette chiese di San Filippo Neri, che per noi pellegrini è stato una figura molto apprezzata e riscoperta come pellegrino di Speranza e profeta della gioia cristiana.

Il Pellegrinaggio Giubilare è un'occasione speciale che raccoglie i fedeli da ogni angolo del mondo per un'esperienza di grazia e rinnovamento spirituale. La tradizione giubilare affonda le sue radici nell'antica pratica del Giubileo, che segna un anno di perdono e di riconciliazione con Dio e con i fratelli. Il pellegrinaggio a Roma, rappresenta un cammino di conversione e un modo per rinnovare la propria fede e per riscoprire la Speranza, così come ci chiede Papa Francesco per questo Giubileo.

Durante i quattro giorni di pellegrinaggio, abbiamo avuto la possibilità di visitare alcuni luoghi sacri e significativi come ad esempio le quattro basiliche papali: San Pietro dove abbiamo compiuto la tappa più significativa del cammino giubilare con la processione, la recita delle preghiere, il canto delle litanie dei Santi, accompagnati dalla croce e dalla "sagoma" di San Filippo Neri portata con tanto entusiasmo dai nostri ragazzi. È stato molto toccante ed emozionante poiché abbiamo sperimentato la bellezza di essere Chiesa nel camminare e nel pregare insieme mentre ci portavamo verso la Porta Santa della Basilica dove poi abbiamo professato la nostra fede sulla tomba dell'Apostolo Pietro; la Basilica di San Paolo fuori le mura, dove abbiamo riscoperto la figura di San Paolo Apostolo; la Basilica di San Giovanni in Laterano, sede del Vescovo di Roma dove abbiamo riscoperto la chiesa madre di tutte le chiese; la Basilica di Santa Maria Maggiore, la prima Chiesa al mondo dedicata a Maria Santissima, venerata con il titolo di "Salus populi romani" alla quale abbiamo affidato le nostre vite e le nostre intenzioni di preghiera.

Oltre alle quattro Basiliche papali, abbiamo ripercorso la visita alle sette chiese. Cammino riscoperto e portato avanti proprio da San Filippo Neri. Questo cammino prevede la visita alle quattro Basiliche papali ma anche alla Chiesa di S. Croce in Gerusalemme la quale, conserva le reliquie della passione di Gesù, e le sue fondamenta poggiano sulla terra proveniente da Gerusalemme;

la chiesa di San Lorenzo fuori le mura, dove sono conservate le reliquie del diacono San Lorenzo; le catacombe di San Sebastiano e la Chiesa, un luogo speciale per San Filippo Neri il quale veniva qui spesso per chiedere nella preghiera aiuto e sostegno a coloro che hanno dato la loro vita per la testimonianza del Vangelo: i Santi!

Non da ultimo, abbiamo visto la Chiesa di S. Maria in Vallicella dove è conservato il corpo di San Filippo Neri. Questa Chiesa è una catechesi vivente sulla figura di Maria; le stanze di San Filippo dove sono conservate le cose più care al Santo e anche opere d'arte di grande rilievo. E poi abbiamo avuto la grazia di vedere il luogo dove San Filippo ha dato vita all'Oratorio e dove ha vissuto per molti anni: San Girolamo della Carità.

Oltre a questo, abbiamo avuto una piccola sorpresa: siamo stati ricevuti dal Presidente della Camera dei deputati l'onorevole Lorenzo Fontana, parrochiano dei Filippini di Verona e devoto di San Filippo Neri e grazie a lui abbiamo potuto visitare parte del palazzo di Montecitorio e l'aula del parlamento italiano.

Per tutti noi, questo viaggio a Roma è stato un'occasione di grazia unica. Non solo abbiamo potuto conoscere meglio la storia della Chiesa e delle sue tradizioni, ma abbiamo anche avuto l'opportunità di fare un'esperienza diretta della bellezza e della sacralità dei luoghi che hanno visto la nascita e lo sviluppo del cristianesimo, celebrando la S. Messa e vivendo momenti di preghiera personale.

Molti dei partecipanti hanno testimoniato come il pellegrinaggio li abbia aiutati a vivere in modo più profondo la propria fede, a riconciliarsi con Dio e a ricevere il dono della pace interiore. Il Giubileo, infatti, non è solo un momento di preghiera, ma anche di incontro e di rinascita spirituale. Il Pellegrinaggio Giubilare a Roma, è stata un'esperienza di fede profonda e significativa, un'occasione per ritornare nella vita carichi di Speranza e per essere pellegrini e profeti della gioia cristiana sull'esempio di San Filippo Neri.

